

## La Chirurgia dell'anca in ASST Valle Olona si avvale della tecnica "SuperPATH" *Dal 2016 a oggi ne hanno beneficiato oltre 600 pazienti*



Dottor Marco Merlo, Direttore dell'unità operativa di Ortopedia e Traumatologia

(Busto Arsizio, 22 gennaio 2020) – Sempre continuo il miglioramento della qualità delle cure di ASST Valle Olona. Ne è dimostrazione una metodica utilizzata negli interventi sull'anca, che offre al malato ridotti tempi di ricovero, più rapida ripresa delle attività quotidiane, meno dolore dopo l'intervento, trasfusioni ematiche e complicanze pressoché azzerate.

Sono questi i vantaggi di **SuperPATH (Superior Percutaneously Assisted Total Hip)**, la tecnica chirurgica utilizzata dall'Ortopedia dell'Ospedale di Busto Arsizio e di Saronno per la **chirurgia protesica dell'anca di primo impianto**. E' una via di accesso chirurgico, che permette di conservare l'anatomia: preservando i muscoli, i tendini e la capsula articolare. Viene così restituita al paziente un'articolazione **il più possibile simile ad un'anca fisiologica**.

“Da noi la chirurgia dell'anca ha una tradizione lunga oltre mezzo secolo – afferma il **dottor Marco Merlo, direttore dell'unità operativa di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale bustese** - . Il Professor Renato Bombelli, primario dal 1960 al 1992, ne è stato un pioniere, in particolare era conosciuto in tutto il mondo per l'intervento di osteotomia di valgo-estensione (resezione del femore e ri-orientamento della testa femorale) e la protesi isoelastica (costituita da materiali con elasticità simile all'osso).

Chirurghi dai cinque continenti, come testimonia il libro degli ospiti ancora conservato in sala operatoria, sono venuti a visitare il nostro Ospedale per imparare nuove tecniche, per poi applicarle nei loro Paesi. Con questo background scientifico, proseguiamo su quella strada cercando di offrire ai nostri pazienti soluzioni chirurgiche innovative e vantaggiose”.

**Dall'aprile 2016 a oggi sono stati operati oltre 600 pazienti, con la tecnica *SuperPATH*.**

“In passato utilizzavamo una tecnica che sacrificava i tendini extra-rotatori e la capsula articolare – riprende il dottor Merlo -. Oggi la *SuperPath* è la tecnica di elezione che utilizziamo **in tutti i casi di intervento di artroprotesi d'anca (artrosi, necrosi della testa femorale, fratture)**. La casistica in nostro possesso ci permette di confrontare i dati relativi al decorso postoperatorio e alle complicanze in entrambe le tecniche utilizzate.

Le differenze più significative le abbiamo riscontrate sui **giorni di degenza** in Ospedale: da **16 giorni** (con la precedente metodica) a **9 giorni** con la *SuperPATH* (minimo 3, massimo 12 giorni). Ciò è consentito dal rapido recupero funzionale: **il paziente deambula il giorno dopo l'intervento**. Non sono previste limitazioni particolare sulla mobilità articolare e non vengono utilizzati gli abituali accorgimenti antilussazione (cuscino fra le gambe, alza-water, etc)”.

Ne consegue che **il rischio di lussazione è inesistente**. Mentre il **dolore postoperatorio è ridotto** (la VAS, ovvero la scala analogica del dolore, da **7** della vecchia tecnica scende a **4**).

Dopo **20 giorni il paziente può guidare l'automobile**. L'uso dei bastoni canadesi è prolungato per un periodo correlato alla risposta del paziente (ma **non va oltre un mese**). Il paziente può tornare alla sua vita lavorativa in tempi brevi.

**“Il tasso di trasfusioni ematiche post-operatorie è crollato del 40%** rispetto alla tecnica convenzionale postero-laterale – conclude il dottor Merlo -. L'HHS (punteggio legato a diversi parametri considerati quali dolore, mobilità articolare, capacità funzionali) a **3 mesi** dall'intervento è decisamente migliore: **88** contro **80** della precedente tecnica

La ripresa dell'attività sportiva, negli atleti, è possibile per alcuni sport (**ciclismo, nuoto, tennis, golf, corsa leggera, trekking**).

Negli sport di contatto, e dove sono previsti salti e balzi (**calcio, pallavolo, basket, sci**) esistono invece rischi legati ai traumi diretti, per cui si raccomanda cautela”.